

Analisi delle osservazioni preliminari al Documento di Scoping e Obiettivi di Piano

ATTIVITÀ DI REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI NUOVO
PIANO PROVINCIALE CAVE PER I SETTORI MERCEOLOGICI
DELLA SABBIA E GHIAIA E DELL'ARGILLA

AI SENSI DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14

Brescia 27.07.2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Gruppo di lavoro



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



PROVINCIA
DI BRESCIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Università degli Studi di Brescia

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio Ambiente e di Matematica (DICATAM)

Prof. Alberto Clerici (Responsabile Scientifico)
Prof. Michéle Pezzagno (Responsabile Scientifico)
Ing. Anna Richiedei
Dott. Filippo Carlo Pavesi
Dott. Francesco Sfratato
Dott. Francesco Staurenghi

Presidente

Samuele Alghisi

Vice presidente – Consigliere delegato

Guido Galperti

Direttore Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile

Giovanmaria Tognazzi

Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile

Via Milano, 13 - 25121 Brescia

tel. 030 3749 220

email: ambiente@pec.provincia.bs.it

sito: www.provincia.Brescia.it/protezione-civile

GRUPPO DI LAVORO REDAZIONE PIANO

Autorità Procedente

Giovanmaria Tognazzi

Autorità Competente

Riccardo Maria Davini

Coordinatore - Responsabile Ufficio Pianificazione

Pierangelo Barossi



Iter partecipativo del Piano

Osservazioni preliminari e forum

In vista della prima conferenza di VAS, è stata data la possibilità di presentare osservazioni preliminari secondo modulistica predefinita.

Durante il processo di piano, a valle della prima conferenza di VAS, proseguirà il lavoro ai tavoli di confronto con gli stakeholder

Provincia di Brescia
Settore dell'Ambiente e della
Protezione Civile
PEC: ambiente@pec.provincia.bs.it

OGGETTO: Procedimento di formazione della proposta di nuovo Piano Cave Provinciale,
Settore Sabbia e Ghiaia e Argilla
Proposta preliminare alla predisposizione del nuovo Piano delle Cave.

Il sottoscritto
nato a Via (.....) n.
residente a Via n. C.A.P.
in qualità di legale rappresentante della ditta
con sede legale in Via n.
Con P.I./C.F.
Titolare dell'insediamento produttivo per l'estrazione di sito
in Comune di via/loc.
Ambito Estrattivo

Visto l'avviso di avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano Cave della Provincia di
Brescia e relative procedure di valutazione ambientale (VAS) e valutazione di incidenza (VIC)

Considerato che

Chiede

- la conferma dell'ATE ..., già incluso nel precedente PPC, con previsione di utilizzare esclusivamente il materiale indicato come "Risorsa residua" nel PPC.
- la conferma dell'ATE ..., già incluso nel precedente PPC, con proposta di ampliamento dovuta all'insufficienza/assenza di materiale indicato come "Risorsa residua" nel PPC.
- l'individuazione di un nuovo ATE nella proposta di nuovo PPC.
- l'individuazione di una "Cava di recupero" nella proposta di nuovo PPC.

Allega al proprosito adeguata documentazione per valutare la sostenibilità e l'appropriatezza della richiesta secondo i principi della legge regionale n. 14/98, secondo i contenuti della deliberazione della Giunta Regionale n. VII/11347 del 10 febbraio 2010, secondo gli indirizzi per la formazione

Osservazioni preliminari pervenute

99 osservazioni preliminari, di cui:

77 presentate da soggetti che operano (o manifestano l'interesse a operare) nel settore dell'estrazione di sabbia-ghiaia e argilla

22 presentate da altri soggetti (enti pubblici, società di servizi, consorzi, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, ecc.)

Elementi di sintesi sulle osservazioni preliminari pervenute

Le 77 osservazioni presentate dai cavaatori riguardano:

- 19 conferme ATE con previsione di utilizzare riserve residue stimate (di cui 8 in falda e 11 in asciutta);
- 45 conferme ATE con richiesta di ampliamento dovuta a insufficienza/assenza di riserve (di cui 18 in acqua e 27 in asciutta);
- 2 trasferimenti di volumi;
- 8 nuovi ATE sabbia e ghiaia (di cui 5 in asciutta, 1 in falda e 2 non specificano);
- 1 nuovo ATE argilla;
- 1 nuovo ATE di recupero (in asciutta);
- 1 di carattere generale.

Volume complessivamente richiesto: 98.998.626 m³ sabbia e ghiaia pari a circa 3 volte il fabbisogno calcolato (+ 250.000 m³ argilla)

Elementi di sintesi

sulle osservazioni preliminari pervenute

I **22 soggetti, non cavatori**, che hanno presentato osservazione preliminare sono:

- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE VENETO U.O. VAS VINCA
- SOPRINTENDENZA
- COMUNE DI CASTENEDOLO
- COMUNE DI BORGOSATOLLO
- SNAM RETE GAS SPA
- ACQUE BRESCIANE
- A4 AUTOSTRADA BS-VR-VI-PD SPA
- CONSORZIO TUTELA DEL FRANCIACORTA
- COLDIRETTI BRESCIA
- ITALIA NOSTRA ONLUS
- CIRCOLO LEGAMBIENTE MONTICHIARI
- LEGAMBIENTE CIRCOLO FRANCIACORTA
- AMBIENTE FUTURO LOMBARDIA
- BASTA VELENI
- CO.DI.SA.
- PARTITO DEMOCRATICO FEDERAZIONE DI BRESCIA
- PARTITO DEMOCRATICO ROVATO E LISTA ROVATO CIVICA
- CITTADINI RESIDENTI A ROVATO
- ANEPLA
- ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA
- ANCE BRESCIA

Elementi di sintesi

sulle osservazioni preliminari pervenute

Le tematiche affrontate nelle 22 osservazioni preliminari pervenute da soggetti non cavitatori riguardano:

- Segnalazione di vincoli esistenti
- Segnalazione di proprie competenze
- Salvaguardia del territorio (ambientale e paesaggistica)
- Opportunità derivanti dall'economia circolare
- Tematica del recupero tempestivo degli ATE
- Promiscuità in ATE con altre attività
- Rapporto produzione-giacimento
- Approfondimenti sul calcolo del fabbisogno

Elementi di sintesi

sulle osservazioni di consorzi e associazioni ambientaliste

- Le osservazioni risultano solo parzialmente pertinenti rispetto agli obiettivi della presentazione di istanze preventive.
- Vi sono contributi sotto il profilo ambientale.
- Alcune osservazioni trattano il tema dei fabbisogni.

LE MODALITÀ DI CONTEGGIO DEI FABBISOGNI NON ERANO E NON SONO IN DISCUSSIONE IN QUANTO ESEGUITE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA *DGR 11347 DEL 2010*, SALVO ERRORI MATERIALI ADEGUATAMENTE DOCUMENTATI

Nel merito si evidenzia che:

- Come previsto dagli indirizzi per la formazione del nuovo PPC, la proposta di piano sarà elaborata tenendo conto dell'esigenza di garantire la “**massima compatibilità ambientale e paesaggistica** delle scelte di piano” (DCP 30/2016)
- Le **previsioni del piano precedente** (PPC 2005-2018) non sono oggetto di valutazione e non è sulla base di queste che viene effettuato il calcolo dei fabbisogni per il nuovo piano
- Il tema della **fiscalità locale** non è oggetto del piano e non è materia di competenza della Provincia
- Durante la valutazione ambientale strategica verranno presi in considerazione gli **effetti ambientali cumulati**
- La stima del fabbisogno inerente per l'**esportazione extra-provinciale** è effettuata sulla base delle richieste pervenute in sede di procedura VAS (rif. DGR 11347 del 2010)

Nel merito si evidenzia che:

- Le opportunità derivanti dall'**economia circolare** sono state e saranno prese in considerazione **a partire dalla possibilità di poter utilizzare delle fonti alternative alla materia naturale/vergine.**
- L'**aggiornamento dei dati** del Documento di Scoping dipende da quanto disponibile al momento della stesura dello stesso.
- La realizzazione di **nuovi ATE** non è auspicata e sarà presa in considerazione soltanto se non sarà possibile soddisfare tutti i fabbisogni stimati accedendo alle riserve residue e/o approfondendo/ampliando gli ATE esistenti che saranno oggetto di conferma
- Laddove sarà ritenuto strategico, gli indirizzi della Provincia (DCP 30/2016) aprono alla possibilità di utilizzare **bacini per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua** anche a fini irrigui (finalità integrative sotto il profilo ambientale). Tale possibilità dovrà essere eventualmente valutata in collaborazione con i consorzi di bonifica e irrigazione.

Nel merito si evidenzia che:

- Il **recupero** delle cave terrà in considerazione la D.g.r. del 25 luglio 2013 - n. X/495 “Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale”
- La tematica del **recupero** degli ATE è oggetto della pianificazione attuativa (Piano di Gestione Produttiva dell’ATE). Il PPC, se del caso, offrirà degli indirizzi/raccomandazioni sul recupero parziale degli ATE e il loro monitoraggio (tempi)
- I comuni sono stati chiamati a **partecipare** al forum e saranno coinvolti in seguito in qualità di enti territorialmente interessati al processo di VAS

Elementi di sintesi sulle osservazioni di ANEPLA, ANCE, AIB

- Le osservazioni risultano solo parzialmente pertinenti rispetto agli obiettivi della presentazione di istanze preventive.
- **Non vi è alcun contributo sotto il profilo ambientale.**
- Le osservazioni sono pressoché focalizzate esclusivamente sul tema dei fabbisogni.

LE MODALITÀ DI CONTEGGIO DEI FABBISOGNI NON ERANO E NON SONO IN DISCUSSIONE IN QUANTO ESEGUITE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA DGR 11347 DEL 2010, SALVO ERRORI MATERIALI ADEGUATAMENTE DOCUMENTATI

Nel merito si evidenzia che:

- La **riduzione del 30% del fabbisogno** per le infrastrutture stradali (in generale) è prescritta dalla norma (rif. Documento di Scoping, circ. n. 5205 del 15.7.2005 applicativa del DM n. 203/2003) pertanto tale stima non è in discussione.
- Il dato per le **grandi opere infrastrutturali** è stato aggiornato sulla base delle informazioni pervenute da fonti ufficiali (rif. prot. 81038/2020 in entrata alla Provincia da ITALFERR, successivo alla pubblicazione del doc. di scoping). L'art.38 L.R. 14/1998 prevede l'attivazione di **cave di "riserva"** vincolate all'attivazione dei lavori e prossime ai siti delle grandi opere infrastrutturali.
- Il dato per le **attività produttive legate alle "peculiarità locali"** è stato aggiornato sulla base delle informazioni pervenute da fonti ufficiali (rif. prot. 0104316 in entrata all'Università da AIB, successivo alla pubblicazione del doc. di scoping).
- La stima del fabbisogno inerente per l'**esportazione extra-provinciale** è effettuata sulla base delle richieste pervenute in sede di procedura VAS (rif. DGR 11347 del 2010)

Nel merito si evidenzia che:

- La DGR 111347 del 2010 **non prevede alcuna ultraefficacia del Piano**, tale interpretazione è confermata anche da Regione Lombardia (25.07.2018 rif. prot. unibs 1859/2018)
- **Problematiche di natura “ambientale, geologico, amministrativa” non concorrono ad un sovradimensionamento dei fabbisogni** che sono stimati come previsto dalla DGR 11347 del 2010
- I sopralluoghi eseguiti e le 77 istanze presentate dai cavatori hanno messo in evidenza le eventuali **criticità ambientali e le condizioni geologiche** dei singoli ATE; **tali specificità, al bisogno, verranno considerate nella individuazione del rapporto tra produzione e giacimento/ATE**
- Per quanto concerne le **riserve di volumi** verranno considerate tramite la corretta individuazione del rapporto produzione/giacimento

Utilizzo delle fonti alternative

- Si condivide che non tutto il materiale ottenibile da fonti alternative sia utilizzabile per i medesimi usi del materiale naturale/verGINE.
- Una quota dei “rifiuti edili trattati” potrebbe essere utilizzata parzialmente anche come “materiale riciclato” nella manutenzione e nella realizzazione di infrastrutture viarie.
- Ritenendo che negli anni il materiale inerte proveniente da fonti alternative dovrebbe trovare un adeguato mercato e profilo normativo interpretativo, a favore di sicurezza, **si è proposto di considerare utilizzabile una quota pari al 50% delle fonti alternative stimate (circa 5 milioni).**
- **Lo stabilizzarsi dell'utilizzo di fonti alternative sul mercato consentirà probabilmente di mantenere la disponibilità degli inerti oltre il decennio di efficacia del piano.**

Obiettivi di Piano

ANTICIPAZIONI SU
OBIETTIVI DI PIANO E VAS

1. **SODDISFARE** IL FABBISOGNO DI MATERIALE INERTE

- 1.1. Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di argille, sabbie e ghiaie, in modo congruo ed equilibrato rispetto alle necessità di produzione e di utenza, l'interesse pubblico ed il mercato;
- 1.2. Prevedere la possibilità di utilizzo di materiali alternativi per preservare le risorse non rinnovabili e garantire quindi la sostenibilità delle trasformazioni territoriali;
- 1.3. Individuare la modalità di dimensionamento, localizzazione e distribuzione degli ambiti estrattivi e di monitoraggio delle modalità di recupero.

2. **VALORIZZARE** I GIACIMENTI IN CORSO DI SFRUTTAMENTO

- 2.1. Nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) privilegiare le attività già esistenti con esclusione degli ATE per i quali il Piano vigente ha previsto la dismissione a seguito di ricollocazione delle attività ivi esercitate;
- 2.2. Contenere il consumo di suolo, sfruttando anche le potenzialità giacimentologiche residue, individuando prioritariamente i volumi di estrazione nell'ambito delle c.d. "Riserve Residue Stimate" e solo subordinatamente mediante ampliamento della perimetrazione degli ATE stessi;
- 2.3. Evitare o contenere l'individuazione di nuovi ambiti territoriali estrattivi;
- 2.4. Nel caso di necessità di individuazione di nuovi ambiti estrattivi, definire i fattori di valutazione funzionali a classificare i nuovi potenziali ambiti in relazione agli elementi di idoneità ambientale e di equilibrata localizzazione rispetto ai bacini di utenza e distribuzione geografica.

Obiettivi di Piano

ANTICIPAZIONI SU
OBIETTIVI DI PIANO E VAS

3. **GARANTIRE** LA COMPATIBILITA' ECO-PAESAGGISTICA E IDROLOGICA DELLE SCELTE DI PIANO

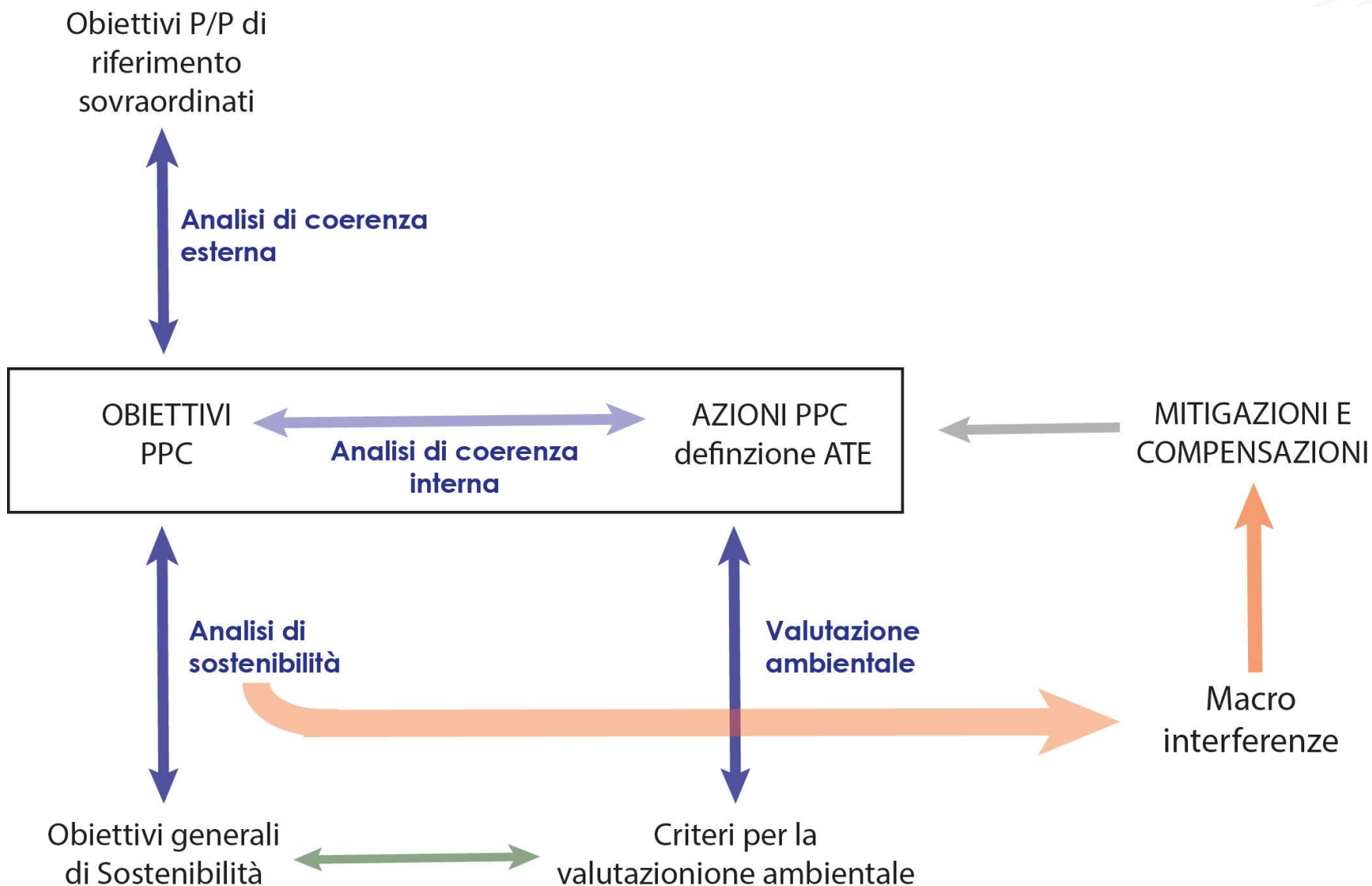
- 3.1. Evitare di incrementare il rischio potenziale di alterazione della falda non consentendo l'escavazione in falda per eventuali nuovi ATE;
- 3.2. Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica delle scelte di piano
- 3.3. Individuare interventi di mitigazione e compensazione atti ad affrontare le condizioni di criticità ambientali nei contesti di riferimento, generate anche da attività pregresse;
- 3.4. Massimizzare i livelli di sostenibilità ambientale e territoriale, tenendo conto della possibilità di utilizzare gli ambiti estrattivi o parte di essi per finalità integrative sotto il profilo ambientale

4. **RECUPERARE** LE AREE DI CAVA IN OTTICA MULTIFUNZIONALE

- 4.1. Integrare il sistema paesaggio e contribuire alla realizzazione della Rete Ecologica con il recupero ambientale delle aree al termine dell'attività estrattiva, compatibilmente con le destinazioni finali individuate dai Comuni
- 4.2. Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione;
- 4.3. Consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da ambiti territoriali estrattivi e il loro riuso;
- 4.4. Individuare soluzioni per il recupero delle cave che permettano di garantirne la fattibilità dal punto di vista economico e ambientale.

Schema metodologico della valutazione dei potenziali effetti ambientali

ANTICIPAZIONI SU
OBIETTIVI DI PIANO E VAS



Analisi delle osservazioni preliminari al Documento di Scoping e Obiettivi di Piano

ATTIVITÀ DI REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI NUOVO
PIANO PROVINCIALE CAVE PER I SETTORI MERCEOLOGICI
DELLA SABBIA E GHIAIA E DELL'ARGILLA

AI SENSI DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14

FINE PRESENTAZIONE



**PROVINCIA
DI BRESCIA**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA**